

Reagire alla pandemia «Occorre investire sul capitale umano ma si preferisce dare sussidi»

■ **CREMONA** «È un libro sentito dal profondo, che consiglio davvero a tutti di leggere», sostiene **Carlo Cottarelli**, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici della Cattolica, intervenuto ieri nel corso della presentazione del volume di de Bortoli. «Ho provato ad abbozzare una lista di termini che ho trovato significativi nel libro - ha raccontato - come, 'pensiamo che sia possibile spendere all'infinito', 'vogliamo vivere senza pagare i conti' e 'trasferire reddito prima di crearlo'. Oggi credo che stimolare la domanda potenzialmente possa servire. In una situazione in cui la domanda è bassa, in cui i tassi di interesse sono per lo più negativi nel mondo, diventa molto difficile resistere a una tentazione alla quale non si resisteva nemmeno prima: sprecare. Tra di noi, queste cose, in realtà ce le diciamo da tempo, ma il problema non siamo noi. Il problema è l'opinione pubblica che non le vuole ascoltare. È sempre stato così? O qualcosa è cambiato negli ultimi trent'anni? È stato in seguito al peggioramento della situazione economica? Eravamo entrati in Europa con entusiasmo, oggi siamo i più anti europeisti insieme alla Grecia. Il problema è cosa si può fare adesso». Insomma una visione che parrebbe scontrarsi contro una certa ritrosia di una «opinione pubblica che sta andando in una direzione diversa», perché «il profitto diventa danno alla società, il merito è un problema: questa è la percezione». Non che il liberismo sia la panacea di tutti i mali: «È vero che c'è un problema di ingiustizia sociale - precisa Cottarelli - ma lo

vogliamo risolvere con la ridistribuzione o dando una possibilità a tutti?». Insomma, la parola d'ordine anche in questo caso pare essere 'capitale umano', grazie a una «migliore pubblica istruzione e opportunità per tutti: questo consente di premiare il merito». Una prospettiva fin qui irrealizzata in Italia, perché «questo implicherebbe una visione di vita come concorrenza, una corsa in cui ognuno dà il meglio di sé, senza negare che ci debba essere solidarietà anche nella società». Nel corso dell'incontro ha preso la parola che **Ugo Loser**, amministratore delegato **Arca** Fondi: «I problemi elencati da de Bortoli e Cottarelli, però, non sono solo italiani, sono presenti anche altrove a livello globale - ha detto -. Ci sono trasferimenti di reddito molto importanti fra nazioni e diverse opportunità in tutte le società avanzate. Possiamo vedere questi sviluppi in maniera molto chiara negli ultimi mesi, quando alcune dinamiche sono state accelerate dal Covid: basta osservare quanto è accaduto in Borsa alle realtà legate alle nuove tecnologie. Questi trend erano già in atto. Il cambiamento tecnologico ha reso poi obsoleti molti lavori. Tutti gli elettorati del mondo manifestano una grande richiesta di protezione, protezione alla quale si risponde non con politiche di innovazione e di potenziamento del capitale umano, ma con sussidi e isolamento. Questo mix di politiche non può che portare al declino». E per il rilancio propone: «educazione finanziaria e capacità di leggere numeri e mercati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA